



**ASSORISORSE**

Risorse Naturali ed Energie sostenibili

**20 novembre 2024**



## **Numero 376 – Digitale, innovazione, efficienza: la filiera O&G si riorganizza**

L'incrocio delle sfide tecnologiche nella transizione

*Paolo Noccioni – Presidente Nuovo Pignone (Baker Hughes), Consigliere Assorisorse*

I pillars per trapiantare la transizione energetica

*Emanuel Muraca – R&D Manager di Techfem*

Transizione e riorganizzazione della filiera O&G

*Dario Molteni – Global Account Director & Chairman at Schlumberger Italiana SpA*

Da GET a Gastech: piattaforme a servizio dell'energia

*Sarah Howell (GET) & Simon Ford (GASTECH)*

HOME - FONTI FOSSILI

## L'incrocio delle sfide tecnologiche nella transizione

📅 MARTEDÌ, 19 NOVEMBRE 2024

👤 PAOLO NOCCIONI (PRESIDENTE NUOVO PIGNONE, BAKER HUGHES, CONSIGLIERE ASSORISORSE)



La **transizione energetica** è un processo necessario ma alquanto complesso: una sfida che si sta confrontando con un'altra altrettanto importante, ovvero quella **digitale**. È in continuo aumento il numero dei *data center* e con esso il loro consumo di energia, anche in ragione dello sviluppo dell'intelligenza artificiale. Una crescita della domanda che se, da un lato, è

sfidante, dall'altra, rappresenta un'opportunità per l'industria energetica, anche da un punto di vista della sostenibilità.

Nel gennaio 2024, l'[Agenzia internazionale per l'energia \(AIE\)](#) ha emesso le sue **previsioni per l'uso globale dell'energia nei prossimi due anni**. Per la prima volta sono state incluse le proiezioni per il consumo di elettricità associato ai *data center*, alle criptovalute e all'intelligenza artificiale. Sommati, questi usi rappresentavano quasi il 2% della domanda globale di energia nel 2022 e potrebbero raddoppiare entro il 2026, rendendola circa uguale alla quantità di elettricità utilizzata dall'intero paese del Giappone.

La vera sfida del settore è poter contare su **energia sostenibile, affidabile e conveniente**.

Il settore elettrico è già da anni sulla strada della decarbonizzazione; si vedano, ad esempio, le politiche di *switching* dal carbone al gas negli Stati Uniti, la rapida diffusione delle rinnovabili e dell'efficiamento. Tuttavia, con la crescita dei consumi dei *data center* ci sarà anche la necessità di prevedere **generazione di energia di backup**, se non addirittura sistemi di generazione stabile dedicati ai *data center* stessi. In questo ambito, tante tecnologie potrebbero

essere usate, dalle batterie fino agli impianti di cogenerazione con turbine a gas.

Baker Hughes, per esempio, ha messo a punto delle turbine che possono essere usate per la cogenerazione ovvero la produzione simultanea di due o più forme di energia da una singola fonte di combustibile, come la famiglia delle **NovaLT™**: macchine fino a 16 MW che possono essere alimentate sia a gas naturale, ma anche da combustibili rinnovabili tipo il biogas, il biometano, il gas naturale rinnovabile e l'idrogeno. Per quanto riguarda l'idrogeno, queste macchine sono in grado di operare sia col 100% di idrogeno, che con miscele di gas naturale e idrogeno a qualsiasi percentuale.

Importanti, poi, per una sostenibile diffusione dei *data center*, saranno le **politiche di efficientamento**. Queste tecnologie, infatti, generano parecchio calore di scarto che, invece di essere disperso come succedeva in passato, potrebbe essere recuperato e utilizzato, ad esempio, per il *district heating*. Ovviamente questa non è una sfida facile ma sicuramente è possibile affrontarla, anche perché le quantità di calore generata potrebbe essere anche dell'ordine delle decine di megawatt.

Oltre ad essere sfidante, quindi, questa nuova richiesta di energia proveniente dai *data center* è un'opportunità per introdurre nuove tecnologie di transizione energetica e per dimostrare che si può fare efficientamento.

Detto ciò, merita rilevare un altro aspetto importante: se è vero che c'è bisogno di nuove fonti energetiche e nuove tecnologie per fare transizione, è altrettanto vero che **il gas naturale e il gas naturale liquefatto (GNL)** continueranno ad avere per molti anni un ruolo ancora rilevante nel mix energetico globale. Questo è valido sia per i paesi industrializzati, in cui il processo di decarbonizzazione è già avviato, che per i paesi emergenti, molti dei quali ancora fanno largo uso del carbone per soddisfare i propri bisogni energetici.

A rendere il gas un'energia di transizione è la sua **capacità di rispondere** bene a quello che viene definito come **trilemma energetico**: ovvero garantire allo stesso momento la sostenibilità, la sicurezza degli approvvigionamenti ma anche la convenienza. Il gas naturale, e il GNL in particolare, risponde a questa esigenza, in quanto è flessibile e può essere trasportato ovunque, senza il limite infrastrutturale del *piped gas*.

Bisogna però far sì che la catena del gas naturale e del GNL sia **sempre più sostenibile e decarbonizzata**. E in questo l'*expertise* di un'azienda gioca un ruolo fondamentale. Baker Hughes ha accumulato un'esperienza di 40 anni in ambito GNL, da quando abbiamo fornito le prime macchine su un impianto di liquefazione in Australia. Oggi la nostra tecnologia, prodotta, assemblata e testata principalmente in Italia, è presente in oltre 65 progetti in tutto il mondo per una capacità produttiva che supera i 450 milioni di tonnellate all'anno. Nel tempo, l'azienda ha realizzato prodotti sempre più efficienti, sostenibili, soluzioni nuove, come quella negli Emirati Arabi Uniti, a Ruwais, dove sono stati introdotti due sistemi di liquefazione con alimentazione elettrica.

La ricetta, dunque, è coniugare **innovazione ed efficientamento dei macchinari**, il che ha permesso di esportare in tutto il mondo le tecnologie italiane, ma anche di avere un ritorno economico notevole e migliorare la resilienza e sicurezza energetica del paese. L'impiego dei rigassificatori, per esempio, ha consentito all'Italia di attraversare la crisi energetica degli ultimi anni, mentre altri progetti stanno garantendo un aumento degli approvvigionamenti dai nostri principali fornitori di gas. Un esempio è il progetto Hassi R' Mel in Algeria, per cui lo scorso maggio abbiamo annunciato, in consorzio con Tecnimont, che forniremo a SONATRACH 20

treni di compressione per aumentare la produzione di gas del più grande giacimento del continente africano.

Accanto al GNL, ci sono altre tecnologie importanti per la transizione e sulle quali bisogna puntare per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione, come ad esempio **l'idrogeno o la cattura della CO<sub>2</sub> (CCUS)**. Da questo punto di vista, Baker Hughes porta avanti una visione olistica, sviluppando un ampio portafoglio di soluzioni tecnologiche, consapevole che è necessaria la coesistenza di soluzioni diverse per riuscire a conseguire gli obiettivi di riduzione delle emissioni.

Infine, occorre ribadire che l'efficiamento energetico è il primo e più immediato strumento per aggredire e ridurre le emissioni degli attuali sistemi. Mentre alcune nuove tecnologie ancora devono maturare, sull'efficienza possiamo già intervenire in modo concreto. Anche su questo fronte Baker Hughes negli anni ha prestato grande attenzione sia all'efficiamento della propria struttura produttiva che a quello delle macchine prodotte. I rendimenti delle turbine e dei compressori sono ai livelli massimi a livello mondiale e vengono offerte continuamente nuove soluzioni che permettono di effettuare degli *upgrade* delle performance dei prodotti già esistenti. Per fare un esempio, la turbina a gas **LM9000** è la più efficiente del suo range di potenza e può raggiungere un'efficienza in ciclo semplice del 44%, un valore superiore al 25% rispetto alle macchine della generazione precedente.

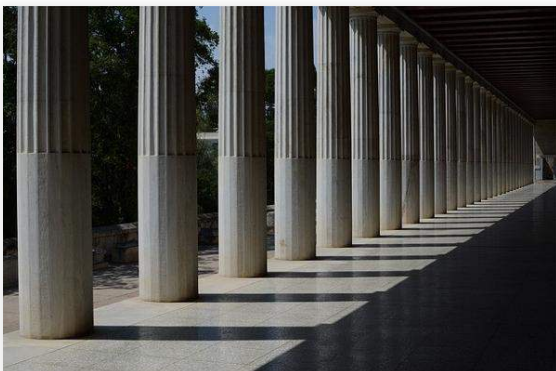
---

HOME - FONTI FOSSILI

## I pillars per trapiardare la transizione energetica

📅 MARTEDÌ, 19 NOVEMBRE 2024

👤 EMANUEL MURACA (R&D MANAGER DI TECHFEM)



Trapiardare l'obiettivo di transizione energetica presuppone un percorso lungo, complesso e anche economicamente oneroso, e come tale presuppone l'utilizzo di tutte le tecnologie sostenibili, sia di quelle tradizionali oggi già disposizione, che di quelle nuove in fase di implementazione su scala più ampia. Tra le **leve per la decarbonizzazione** vi rientrano: la diffusione di impianti

energetici rinnovabili, l'innovazione tecnologica nella cattura e valorizzazione dell'anidride carbonica che si andrebbe ad integrare con impianti energetici già presenti; il rilancio di tecnologie di quarta generazione del settore nucleare, sia quelle inerenti alla fissione, che, sul più lungo periodo, quelle relative alla fusione, così da garantire la sicurezza energetica del Paese e superare la non programmabilità delle risorse rinnovabili.

Inoltre, andando nello specifico delle risorse rinnovabili, cruciali saranno anche la diffusione di **strategie modellistiche sempre più intelligenti** che ci consentono di gestire correttamente i carichi elettrici, ma anche la domanda, la produzione e la gestione dei surplus di energia per evitare costi importanti nella gestione delle fonti *green* nella rete elettrica. Si fa quindi riferimento alle *smart grid*, alle soluzioni di *storage* ecc.

Questa *vision* olistica è quella che guida le iniziative di Techfem - società di ingegneria fondata 40 anni fa e operante nel settore delle fonti energetiche tradizionali -, in materia di decarbonizzazione. Techfem, infatti, è impegnata in tutti quei processi innovativi che vanno dalla gasificazione del *waste*, partendo dai *feedstock* afferenti al mondo dell'economia circolare, allo sviluppo di modelli energetici che possono favorire la transizione energetica, quali processi che valorizzano la CO<sub>2</sub> e l'idrogeno sia in chiave e-fuels sia per la decarbonizzazione di quei settori difficili da elettrificare (i cosiddetti *hard to abate*).

Inoltre, come ricerca e sviluppo e come ingegneria, Techfem ha creduto nell'importanza della **tecnologia a servizio dell'ambiente e dei territori**, supportando l'acquisto di un'idrovora per il Comune di Ravenna che consente di aspirare e trasferire ingenti masse d'acqua anche in situazioni in cui è presente un dislivello di superficie molto elevato, soprattutto a seguito di eventi calamitosi come quello che ha interessato Ravenna nel 2023.

Vi è poi un altro grande paradigma indispensabile in ottica di decarbonizzazione e afferisce al mondo della **digitalizzazione**. Le potenzialità del digitale si concretizzano soprattutto nel riuscire a processare tante informazioni (*big data*) grazie alla disponibilità di *hardware* più prestanti, informazioni a supporto del *management* energetico, che ci consentono di prendere delle decisioni più immediate, e in alcuni casi, essendo predittive, anche delle decisioni più ottimizzate.

Anche in questo caso, Techfem ha fatto della digitalizzazione uno dei *pillar* per il perseguimento di progetti che abilitano la transizione energetica, portando avanti iniziative che servono a migliorare la capacità di lavoro delle sue *Business Unit*, nonché ad accogliere le esigenze di innovazione del mercato e riprodurle in forma di soluzioni *software* utili anche a migliorare e a decarbonizzare il settore. A tal fine Techfem è impegnata nello sviluppo di un progetto basato sul *machine learning* per abilitare la direzione lavori a generare una reportistica sempre di grande qualità grazie all'ausilio di *tool* di intelligenza artificiale che, basandosi sull'analisi di immagini rilevate da droni, consentono di intercettare dei target di produzione di cantieri piuttosto che di *safety*.

Ancora, decarbonizzazione e digitalizzazione si sposano perfettamente nello sviluppo del **modello delle comunità energetiche** (CER), con una gestione intelligente dei consumi delle CER e fino alla promozione di modelli più virtuosi come **distretti energetici industriali**, che sono l'unione di più comunità energetiche all'interno di *cluster* industriali più grandi. Un progetto di CER promosso da Techfem che potrebbe essere propedeutico ad un modello di questo tipo è già partito a Fano.

Un'ultima leva, ma non per questo meno rilevante, è quella dell'**efficienza energetica** che non è solamente l'implementazione di tecnologie nuove e innovative nel campo dell'efficientamento energetico, ovvero quelle legate al mondo dell'illuminotecnica o termotecnica, ma afferisce all'abbinamento del digitale a servizio delle politiche energetiche industriali grazie a sistemi intelligenti abbinati a delle tecnologie *hardware* innovative.

Quindi tecnologia, efficienza energetica e digitale al servizio di queste politiche di transizione: tutti *pillars* che anche il credito di imposta transizione 5.0 sta intercettando e supportando.

---

HOME - FONTI FOSSILI

## Transizione e riorganizzazione della filiera O&G

📅 MARTEDÌ, 19 NOVEMBRE 2024

👤 DARIO MOLteni (GLOBAL ACCOUNT DIRECTOR & CHAIRMAN AT SCHLUMBERGER ITALIANA S.P.A.)



Gli scenari legati al cambiamento climatico globale richiamano l'attenzione sulla necessità di agire per invertire una tendenza che potrebbe avere impatti devastanti per il nostro Pianeta, ed il mondo dell'Energia- di cui il settore Oil e Gas fa parte-, ha sicuramente un ruolo chiave da giocare in questo contesto. Obiettivi ambiziosi, per la riduzione delle emissioni di gas serra,

devono essere traggurdati già al 2030, il che presuppone una **riorganizzazione della filiera** di questo settore ed una sua evoluzione. Ed è quello che sta succedendo: oggi i clienti che vengono serviti da questa filiera si pongono all'interno dell'industria energetica in modo diverso rispetto a quanto accadeva prima del Covid, così come i cittadini diventano sempre più consapevoli dell'impatto climatico e della necessità di intraprendere delle azioni concrete per limitare l'aumento delle temperature.

Da un punto di vista pratico, il nuovo contesto ha portato a cambiare il posizionamento dei maggiori operatori **da produttori di idrocarburi a aziende energetiche**. Ciò ha determinato un ampliamento del portafoglio che esse gestiscono e un'evoluzione dei propri piani strategici tale da includere una **maggior spesa nei settori delle rinnovabili**, nella ricerca e sviluppo di **soluzioni che riescano ad abbassare il contenuto carbonico dell'energia prodotta**. Siamo di fronte, quindi, a un'accelerazione verso un maggior impiego di energie della transizione, per centrare sia i target che l'Europa ci impone, ma anche quelli presi su base volontaria, per arrivare ad essere *net zero* al 2050. Un impegno già preso da molte aziende, inclusa SLB.

Questa evoluzione ha fatto sì che l'**innovazione tecnologica** sia ritornata alla base dell'offerta e

del modo in cui la filiera si deve riposizionare per servire un nuovo portafoglio, il tutto incentrato su diversi meccanismi. Il primo, mantenutosi nel corso del tempo, prevede un'innovazione votata alla **diminuzione del costo della produzione di energia**, il secondo, è incentrato su tecnologie che riducono le emissioni generate per unità di energia prodotta, al contempo garantendo l'**accessibilità** di questa energia alla maggior parte dei paesi del mondo: paesi che crescono a velocità diverse, che contribuiscono in maniera differente all'aumento delle temperature, e che hanno esigenze specifiche che la filiera deve cogliere. Si tratta di un'importante opportunità per innovare la filiera attraverso la tecnologia e per rinnovarsi come aziende: questo presuppone un impegno in materia di impatto ambientale, si parla di scopo 1, 2 e 3 e per fornire prodotti e servizi sostenibili. In quest'ottica, molte *Energy Company* iniziano a valutare, in fase di gara d'appalto, il profilo delle aziende fornitrici in termini di ESG, *Environment, Social e Governance*, cartina di tornasole dell'impegno aziendale rispetto a queste tematiche che saranno centrali nei prossimi decenni.

Guardando all'Italia, il nostro paese ha, da sempre, mostrato una grande capacità progettuale e di gestione di sistemi complessi, proponendo soluzioni che possono dare un contributo positivo alla transizione energetica. Le imprese che fanno capo ad Assorisorse hanno tutte le competenze per **accelerare l'innovazione tecnologica** e far sì che questa contribuisca alla riduzione dei costi delle nuove tecnologie e quindi, a cascata, dei progetti rendendoli attrattivi per gli investitori. Ad esempio nelle applicazioni di stoccaggio di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) è fondamentale riuscire ad abbassare il costo di cattura della CO<sub>2</sub> attraverso nuove e più efficienti soluzioni tecnologiche da mettere a disposizione dei grandi emettitori industriali in settori definiti "*hard-to-abate*", ovvero di difficile decarbonizzazione.

Tuttavia, merita rilevare come questa fase di transizione, in quanto tale, debba essere accompagnata continuando a far affidamento sulle **fonti convenzionali**, indispensabili per garantire il corretto funzionamento del sistema energetico, almeno fino a quando non vi sarà una penetrazione su larga scala delle tecnologie innovative. Tutti i principali scenari, compreso quello dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, convergono nel riconoscere agli **idrocarburi, ed in particolare al gas, un ruolo importante nel mix energetico** anche fino al 2050. Questo anche per garantire che il mix energetico sia sostenibile, ma al tempo stesso sia accessibile a tutti e sicuro.

Vi è poi, in ottica di decarbonizzazione, un'ulteriore leva già attivabile per le aziende, ovvero declinare la **performance come strumento di efficienza energetica**. Migliorare il ciclo produttivo di un bene, ad esempio ottimizzando processi, impiegando materiali alternativi o recuperando parte dell'energia usata nelle lavorazioni, corrisponde ad un minor impiego di energia per unità prodotta e quindi statisticamente ad un prodotto con una minor impronta carbonica. Quando infatti si parla di scopo 3 viene presa in considerazione l'impronta del prodotto lungo la catena dei fornitori (upstream) e dei clienti (downstream). Per le aziende diverrà quindi un elemento di distinzione e competitività la capacità di fornire soluzioni efficaci, efficienti ma anche decarbonizzate. Tutto questo richiede un'evoluzione della mentalità aziendale guidata dalla visione di contribuire attivamente ad una giusta ed equa transizione energetica.

---

HOME - MONDO ENERGIA

## Da GET a Gastech: piattaforme a servizio dell'energia

MARTEDÌ, 19 NOVEMBRE 2024

SARAH HOWELL (GET) & SIMON FORD (GASTECH) ()



*“Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme un successo” così diceva Henry Ford nel secolo scorso. E questa è la vision che lega i grandi eventi che ruotano intorno al mondo dell’energia, come Global Energy Transition (GET) Congress and Exhibition o Gastech. Piattaforme internazionali che consentono lo scambio critico di idee, informazioni, tecnologie e strategie, questi eventi annuali vedono il coinvolgimento di*

*tutti gli stakeholder del mondo energetico, rappresentanti dell’energia tradizionale, di quella rinnovabile e di quella che ancora sta muovendo i primi passi. Perché se è vero che, per quanto necessario, il percorso di transizione non è un pasto gratis, ma un processo lungo è complesso, è altrettanto vero che percorrerlo da soli non porta molto lontano. Bisogna affrontare la sfida della decarbonizzazione facendo sistema, interconnettendo expertise e innovazioni di mondi diversi: dall’industria, alla finanza, alle istituzioni. RiEnergia ha parlato di questa esigenza con chi questi eventi ogni anno li organizza, Sarah Howell, VP Energy di DMF Events e Head di GET Congress & Exhibition, Simon Ford VP Energy di DMG Events e Head di Gastech.*

**Iniziamo l’intervista, sentendo l’opinione di Sarah Howell. La prima edizione di GET, Global Energy Transition Congress and Exhibition, svoltasi a Milano dall’1 al 3 luglio 2024 è stata completamente dedicata alla transizione energetica. Come nasce una manifestazione così importante che unisce il settore energetico, quello degli energivori, il mondo della finanza e le istituzioni internazionali? Quanto l’interconnessione e lo scambio di idee fra settori diversi è utile per traguardare obiettivi ambiziosi come quelli della decarbonizzazione?**

L'energia è sempre stata una pietra angolare nelle iniziative organizzate da DMG, che conta oltre 35 anni di esperienza e un portafoglio di oltre 115 eventi annuali. Appuntamenti come ADIPEC e Gastech hanno contribuito a dare forma a dibattiti critici sulla materia e da questa eredità parte oggi il Global Energy Transition (GET) Congress.

Negli ultimi anni, se da un lato la transizione energetica procedeva, dall'altro si registrava una lacuna nel mercato: molti eventi legati all'energia si concentravano su singoli settori (idrogeno, GNL, cemento, estrazione mineraria e altri), come se ognuno di essi operasse per compartimenti stagni. La realtà però è ben diversa e la decarbonizzazione del sistema energetico richiede una collaborazione intersettoriale. Nessun settore può raggiungere da solo gli ambiziosi obiettivi in termini di riduzione delle emissioni; il vero progresso richiede che la filiera energetica, l'industria *hard to abate*, la finanza e le istituzioni internazionali collaborino e siano interconnessi.

GET nasce dopo la consultazione di circa 50 organizzazioni che si occupano di questi settori. L'idea era quella di creare una piattaforma in cui energia, industria pesante e finanza potessero far conoscere le loro azioni in materia di decarbonizzazione, sia utilizzando il nostro spazio espositivo per presentare i loro prodotti e tecnologie, sia utilizzando le sessioni della conferenza Project X-Change e Road Maps to Net Zero per spiegare strategie e tattiche.

Proprio come il cambiamento climatico non rispetta i confini, l'industria non può permettersi di rimanere isolata. I nostri ecosistemi manifatturieri ed energetici sono profondamente interconnessi. Pertanto, per una reale riduzione delle emissioni, è fondamentale abbattere le barriere tra i settori, condividendo idee, *know-how* e tecnologia.

### **La transizione energetica è già in corso e sta investendo tutti i settori produttivi. Quali sono le principali sfide da affrontare e come si sta attrezzando in tal senso il mondo dell'energia?**

Il settore energetico si trova di fronte a un delicato atto di bilanciamento. Da un lato, ha la responsabilità critica di fornire energia: tenere le luci accese, alimentando letteralmente case, aziende e intere economie. Dall'altro, il settore subisce una forte pressione per decarbonizzare.

Gli impegni presi durante la COP28 e altri forum globali richiedono una riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili e l'industria energetica deve dimostrare progressi tangibili verso questi obiettivi. Tuttavia, ciò è complicato da tensioni geopolitiche, interruzioni della catena di fornitura e dalla portata stessa della transizione. La percezione pubblica spesso semplifica eccessivamente la sfida, con l'aspettativa che si possa passare alle fonti energetiche rinnovabili o decarbonizzate dall'oggi al domani. La realtà, tuttavia, è più complessa e transizioni immediate e su larga scala potrebbero mettere a repentaglio la sicurezza energetica e gli standard di vita.

Allo stesso tempo, molte nazioni in via di sviluppo hanno bisogno di energia affidabile e conveniente per crescere, e le soluzioni rinnovabili non sono sempre abbastanza efficienti o economicamente abbordabili per soddisfare queste esigenze urgenti. La domanda quindi diventa: come si coniugano il rapido *phase out* dai combustibili fossili con la necessità di fornire accesso sicuro all'energia e promuovere lo sviluppo economico, in particolare nelle regioni meno sviluppate?

### **Come si sta preparando il settore energetico a questa nuova sfida?**

L'industria energetica si sta preparando al futuro investendo massicciamente in innovazione, tecnologia e infrastrutture che possono supportare un ecosistema energetico più sostenibile. La capacità rinnovabile, come l'energia eolica, solare e idroelettrica, si sta espandendo rapidamente, ma lo stesso vale per i progressi nell'accumulo di energia, nell'idrogeno, nella cattura della CO<sub>2</sub> e nell'energia nucleare: tecnologie chiave che aiuteranno a stabilizzare le reti mentre si ridurrà la dipendenza dai combustibili fossili.

C'è anche una crescente enfasi sulla collaborazione tra industrie, governi e istituzioni finanziarie per mobilitare il capitale necessario per questa trasformazione. Le partnership pubbliche e private stanno accelerando e molte aziende stanno fissando ambiziosi obiettivi *net-zero*, adattando i loro modelli di business in modo da incorporare pratiche sostenibili, garantendo comunque l'affidabilità energetica.

Allo stesso tempo, le misure di efficienza energetica stanno diventando più diffuse, con la digitalizzazione e le tecnologie *smart grid* che aiutano a ottimizzare l'uso dell'energia. Ciò è fondamentale non solo per ridurre le emissioni, ma anche per gestire la crescente complessità di un sistema energetico che integra diverse fonti come le energie rinnovabili, l'energia tradizionale e le tecnologie emergenti.

Tuttavia, questa non è una soluzione valida per tutti. Ci sono regioni nel mondo che si stanno preparando in modi diversi, tenendo conto delle proprie esigenze energetiche, delle proprie risorse e priorità di sviluppo economico. Ad esempio, mentre l'Europa potrebbe puntare sull'accelerazione delle energie rinnovabili, le nazioni in via di sviluppo potrebbero richiedere una transizione più graduale che bilanci la necessità di energia accessibile con la sostenibilità.

Dato questo contesto, piattaforme come GET sono essenziali, perché offrono uno spazio per la collaborazione intersettoriale e lo scambio di conoscenze. Il mondo si sta preparando, ma il percorso da seguire è pieno di sfide che richiedono cooperazione, innovazione e allineamento delle politiche in corso.

**La prossima domanda, invece, la rivolgiamo a Simon Ford, VP Energy di DMG Events, Gastech. Sarà nuovamente Milano ad ospitare un altro grande evento: Gastech 2025. Quali sono le attese per la nuova edizione di un evento ormai consolidato e di così vasta portata? Quale sarà il tema o i temi cardine che caratterizzeranno l'evento? Prevedete di introdurre importanti innovazioni all'evento?**

In ragione del ruolo attuale e futuro del gas naturale nel supportare la transizione energetica globale, Gastech 2025 fungerà da piattaforma premium per leader del settore, decisori politici e professionisti esperti dell'energia che intendono dibattere sul potere trasformativo del gas naturale. È stato ampiamente documentato che la sicurezza energetica è un argomento di importanza senza precedenti in Europa, poiché le interruzioni geopolitiche e un rinnovato impegno per accelerare le ambizioni di zero emissioni nette hanno messo alla prova le catene di fornitura e le infrastrutture esistenti e hanno rivelato l'urgente necessità di investire in una transizione energetica stabile e conveniente. Il gas naturale e il GNL hanno consolidato la loro posizione di risorsa imprescindibile per il mix energetico dell'Europa, regione in cui Gastech continua a perseguire il suo ruolo cruciale nel promuovere le esigenze del settore e facilitare il dialogo verso un futuro a basse emissioni di carbonio.

Al prossimo Gastech, oltre a quegli elementi cardine che da sempre caratterizzano questa piattaforma, vi saranno nuove aree da esplorare che garantiranno che l'evento continui a evolversi con il settore e a offrire nuove opportunità sia per clienti attuali che per i nuovi entranti nel mercato. Le nuove aree che avranno un ruolo sempre più importante nel 2025 prevedono: la rapida accelerazione dell'IA, l'impatto che l'IA può avere per guidare l'efficienza energetica, nonché la domanda di energia dei *data center*, aspetto quest'ultimo che deve essere preso in seria considerazione nel futuro mix di fornitura. Garantiremo anche una piattaforma critica per il dialogo sulla catena di fornitura al fine di promuovere partnership strategiche globali, ridurre i colli di bottiglia della *supply chain* e facilitare le connessioni aziendali. Anche la presentazione di *start-up* di tecnologia climatica sarà un obiettivo primario per il prossimo anno, visto che vi è un fermo riconoscimento della necessità di riconoscere, promuovere e far progredire l'innovazione per poter trarre una trasformazione energetica.

Gastech 2025 continuerà a facilitare gli scambi di idee e le partnership intersettoriali che possono consentire una crescita continua e la decarbonizzazione nel settore del gas naturale e del GNL. Che si tratti di allinearsi su investimenti di supporto e quadri normativi per rafforzare l'accesso e l'economicità dell'energia, garantire finanziamenti per progetti innovativi sul gas, sviluppi dell'idrogeno e scalabilità delle tecnologie climatiche o mostrare le ultime novità tecnologiche per migliorare l'efficienza, Gastech 2025 sarà la piattaforma principale per governi e aziende che intendono affrontare questi argomenti e raggiungere i loro obiettivi economici e climatici.

*La traduzione in italiano è stata curata dalla redazione di RiEnergia. La versione inglese di questo articolo è [disponibile qui](#)*